

ARTE Il presidente Bellocchio cede: «Una decisione sofferta ma inevitabile»

Anche la Mons. Quartieri si arrende: annullate tutte le mostre del 2020

di Fabio Ravera

Le restrizioni governative anti Covid fermano anche le mostre della Monsignor Quartieri. L'associazione presieduta da Gianmaria Bellocchio ha deciso di rimandare a tempi migliori l'organizzazione delle due esposizioni annunciate tra il 5 dicembre e il 14 febbraio allo Spazio espositivo Bipielle arte. «Ci riproveremo quando la situazione tornerà "normale" - spiega Bellocchio - . Il 2020 sarebbe dovuto essere, nelle nostre intenzioni e nei nostri desideri, un anno ricco di tante belle iniziative, per ricordare don Luciano Quartieri nel venticinquesimo anniversario della scomparsa. Ma tutti gli eventi che avevamo progettato sono stati annullati».

Alla Bipielle era in programma l'allestimento di due mostre inserite nel percorso "Di grafica e di colore. Le stanze di Monsignor Quartieri", la prima dedicata alla grafica d'arte e la seconda alla pittura e alla scultura. «Le motivazioni sono serie: è impossibile uscire dalla regione Lombardia per recuperare le opere da esporre, considerato che alcuni degli artisti invitati operano in Veneto, nelle Marche, in Piemonte, in Friuli, in Emilia Romagna - continua Bellocchio - . È arduo inoltre affrontare i costi per l'allestimento, per il catalogo e per la comunicazione se poi non è nemmeno



Gianmaria Bellocchio e alle sue spalle il ritratto di don Luciano Quartieri

possibile fare l'inaugurazione delle mostre e l'ingresso è contingentato a dieci visitatori per volta. Infine, è vietato organizzare gli eventi collaterali, dedicati alla musica, al teatro, alla letteratura, che rappresentano il cuore pulsante del nostro progetto esposi-



Impossibile organizzare i trasporti delle opere da fuori regione, con il pericolo poi di subire dei rinvii

tivo e che ogni anno la nostra associazione allestisce trasformando lo spazio espositivo di Bipielle Arte in uno scrigno prezioso dove l'arte, per più di due mesi, si mette in dialogo con la bellezza espressa in tutte le sue forme, richiamando a ogni iniziativa un pub-



Non avremmo potuto fare gli incontri collaterali che sono la vera anima della nostra attività

blico numeroso e interessato».

Il percorso culturale sulle tracce di don Luciano si è ridotto quest'anno a pochissime iniziative: l'inaugurazione della mostra "Qaddish. Frammenti di memoria" di Franco Corradini, presentata a gennaio da Marina Arensi presso il Museo Ettore Archinti di Lodi; l'annuale assemblea ordinaria dei soci, tenuta a giugno in via telematica, e la celebrazione in Cattedrale, il 28 ottobre, della Messa in memoria di don Luciano.

«Abbiamo deciso di realizzare comunque l'altra nostra iniziativa più significativa legata all'arte, la tradizionale Cartella di incisioni "In ricordo di un amico", realizzata per la prima volta nel 1996. Un progetto che in un quarto di secolo ha coinvolto cento artisti, partendo dai lodigiani per allargarsi poi ai nomi più significativi della grafica d'arte italiana - chiude Bellocchio -. Quest'anno presenteremo il progetto solo grazie alla preziosa disponibilità di quattro amici artisti: Livio Ceschin (Treviso), Teodoro Cotugno (Salerno sul Lambro), Teresita Terreno (Dogliani, Cuneo) e Lorenzo Bongiorno (Lodi). La Cartella richiama idealmente un preciso gesto di don Luciano, che ogni anno, a Natale, faceva dono a tutti i suoi collaboratori di un foglio inciso, con l'idea di mettere in viaggio l'arte e di portarla nelle case delle persone a lui care». ■